

sono in grado di giudicare se sono belli o brutti, ciò che mi lascerebbe d'altronde indifferente, non credete - ripeto - che vi sia un vero alito di poesia che non può non commuovere?...

*Emma* - ... ragazze mie!... È la solita canzone... dal fronte ne inviano a centinaia di simili cartoline. Queste cose tu non le puoi prendere certamente sul serio.

*Caterina* (sempre un po' ironica) - E, siccome il poeta, non solo non dice dove sia, ma non mette nemmeno il suo nome, si strugge di non potergli rispondere... e se ne cruccia...

*Maria* (protestando) - Oh, questo poi...

*Giorgi* - Eppure, cara Maria, io sono sicuro che tu gli rispondi.

*Caterina* - L'avvocato ha forse ragione... Forse tra i due già vi è un accordo; il poeta si firma e non indica l'indirizzo per eludere la nostra vigilanza... Ma Maria, forse, lo sa e gli manda nascostamente qualche cartolina... forse Maria inganna e mamma e me...

*Giorgi* - Se il babbo lo sapesse?... (accenna che non è così).

*Maria* (irritata) - Se continuate così, io me ne vado...

*Giorgi* - Calmati cara Maria; ma, se è vero, come dice tua madre, di essersi accorta che la corrispondenza anonima mensile crea in te quasi uno stato di *flirt* coll'incognito ufficiale o soldato che sia; se è vero che tu sei una sentimentale e lasci che i versi bellico-romantici (più i romantici che i bellici ti piacciono); se è vero - e ne faccio scommessa - che tu conservi le cartoline del guerriero... poeta e le leggi e le rileggi quando sei sola, io sono certissimo che tu... rispondi al bel... ignoto (Maria è ancora più stizzita) ... non già nel modo supposto da Caterina, no. Io scommetto che tu, che tieni il tuo giornale (poichè una volta me lo hai confessato) il tuo giornale di fanciulla, al chiaro di luna, dedichi, nello stesso, al poeta-soldato, che ti ama in segreto e che tu non conosci, delle lunghe paginette di risposta, che debbono essere la quintessenza del sentimentalismo di una ragazza di venti anni (Maria fa un impercettibile movimento di persona quasi scoperta, non protestando)... E quanto mi piacerebbe leggere questa tua prosa, che sarà degna certamente di essere raccolta in un volumetto bijou del Treves col titolo - magari in francese - « Réponses à un inconnu ». Ah, ho colto nel segno!...

*Maria* (quasi scattando) - E se così anche fosse, che male ci sarebbe?

*Emma* - Sarebbe malissimo, un esercizio letterario che, senza accenderti, come spero, la fantasia, ti farebbe però stupidamente sciupare del tempo. Invece di scrivere delle « Réponses à un inconnu » dovresti fare più calze. In confronto a me ed a Caterina ne fai poche. Se infatti il babbo lo sapesse!

*Maria* - Non direbbe nulla - mi darebbe tutto al più una tiratina di orecchie (sorridente).

*Caterina* - Oh, quanto mi piacerebbe che mia sorella fosse autrice di un volume bijou: « Réponses à un inconnu ». Sulla mia carta da visita met-